

L'Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza della Regione Emilia-Romagna, sulla base della legislazione regionale, ha posto al centro della propria azione lo sviluppo della cultura della sicurezza stradale coinvolgendo, fin dalla sua formazione, tutti gli Enti e le Istituzioni interessate ed in modo particolare tutti i soggetti, sia pubblici che privati, interessati al tema della sicurezza stradale.

Oltre a svolgere un ruolo autonomo di ideazione, di progettazione e di produzione di programmi, di sussidi didattici e di attività varie, svolge un ruolo di consulenza e di collaborazione indirizzata verso vari Soggetti sia pubblici che privati, in modo particolare verso il mondo della scuola e della formazione e verso i centri di aggregazione giovanile

Collabora con i Ministeri interessati e con le maggiori Imprese che partecipano ai programmi dedicati ai giovani, e non solo; è spesso interpellato da vari organi di stampa e di informazione (anche tecnico scientifica) che desiderano conoscere le esperienze più significative sviluppate sul territorio regionale e la sua metodologia di lavoro.

Nella consapevolezza della dimensione del fenomeno degli incidenti stradali, in cui interagiscono diversi soggetti e varie competenze, l'Osservatorio promuove, con una politica di accordi ed intese e di sistema a rete, varie forme di accordi e di intese sia a livello nazionale che a livello locale, con Province, Comuni, Prefetture, Ausl, ACI, Motoclub ed Imprese per rafforzare l'azione comune in tema di sicurezza stradale.

Esso rappresenta anche un punto di riferimento di vari Comitati ed Associazioni (che vivono il dramma degli incidenti stradali) e di vari movimenti di opinione che, in forma sempre più attenta, si stanno impegnando in vari settori riguardanti l'educazione stradale. Mette a disposizione la sua tipologia organizzativa delle iniziative per quanti sono interessati a organizzare eventi dedicati alla educazione alla sicurezza stradale, offrendo informazioni utili sulla peculiarità dei prodotti, sulla metodologia di lavoro, sul coinvolgimento di vari soggetti, istituzionali e non, in grado di collaborare alla organizzazione dei progetti.

Sottolinea l'importanza delle esperienze fatte che si basano su alcuni presupposti fondamentali: individuazione delle istituzioni che, per competenze dirette o indirette, possono essere partner o collaboratori delle attività o in toto o anche solo per alcune parti, individuazione della tipologia degli accordi e delle intese più opportune e ricerca dei supporti didattici ed informativi più idonei.

Dalla fase di sensibilizzazione, svolta dai primi anni '80, l'Osservatorio regionale si è anche evoluto come struttura di servizio che raccoglie un ricco repertorio di esperienze sviluppate nell'ambito dei vari progetti attivati in questi ultimi periodi, rendendole disponibili per quanti sono interessati al tema della sicurezza stradale.

Da anni l'Osservatorio ha svolto un ruolo di sollecitazione e stimolo per tutti i programmi finalizzati alla sicurezza e all'educazione stradale svolgendo anche un ruolo di coordinamento e promuovendo non solo una cultura della sicurezza stradale nell'ambito di una cultura più generale della convivenza civile ma anche prove pratiche di guida. Risalgono al 1984, in occasione della proposta di legge sul casco obbligatorio, e nell'ambito del programma "Educazione stradale – educazione per la vita", i primi corsi di guida pratica per il ciclomotore, promossi dalla Regione Emilia-Romagna. Negli anni successivi la sperimentazione si è allargata al mondo della scuola, degli Enti locali e dell'associazionismo, con l'obiettivo di sottolineare l'importanza della preparazione alla guida dei ragazzi. Da anni si procede alla preparazione dei ragazzi per la guida del ciclomotore non solo facendo leva sugli aspetti, pur fondamentali, della conoscenza delle regole, ma soprattutto sul comportamento alla guida e sulle motivazioni che spingono i ragazzi ad utilizzare il ciclomotore. Il sistema a rete e la formula degli accordi e delle intese hanno permesso all'Osservatorio ed alla scuola di organizzare fin dal 2004, primo anno di avvio dell'obbligo del certificato di idoneità alla guida per il ciclomotore, in stretta collaborazione con gli Enti locali, le Scuole guida, le Asl, le Forze dell'ordine e di vigilanza e le Associazioni, oltre 1.600 corsi gratuiti per circa 53.000 ragazzi.

La Regione Emilia-Romagna in collaborazione con la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale e agli Enti locali è attivamente impegnata sia per il problema della preparazione dei ragazzi per il conseguimento del "patentino", e della "prima auto" sia per i programmi di educazione alla cultura della mobilità. Infatti l'Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza, ha, da tempo, avviato anche nelle scuole secondarie superiori programmi di lavoro finalizzati alla preparazione alla guida dei ragazzi, sia per la guida del ciclomotore che della prima auto. In particolare per la guida del ciclomotore sono stati avviati, già da tempo, anche prove di guida e le sperimentazioni si sono ampiamente diffuse su tutto il territorio regionale, in modo particolare anche nell'ambito del programma "Maggio in strada". Fin dal 1983 la Regione ha sempre posto, infatti, il problema dell'adeguata preparazione alla guida del ciclomotore, ha sempre perseguito tali obiettivi insieme all'obiettivo prioritario di avere il casco obbligatorio per tutti. Anche in virtù del rapporto di collaborazione instaurato da anni, le scuole della regione hanno deciso di affrontare direttamente il problema del "patentino", non solo facendosi carico delle 8 ore dedicate al comportamento, ma anche delle 12 ore dedicate alla preparazione per i quiz e per le eventuali prove di guida. La politica degli accordi e delle intese ed il sistema a rete ha dato origine oggi a vari tavoli di lavoro a livello locale con la presenza delle Amministrazioni Provinciali e Comunali, delle Prefetture, della Polizia Municipale, della Polizia Stradale, delle ASL, delle Associazioni varie, dei Centri di ricerca, delle Università, del settore economico e produttivo...e con la collaborazione dell'Osservatorio stesso.. Localmente sono stati firmati veri e propri protocolli d'intesa ed alcune Amministrazioni Provinciali hanno istituito propri Osservatori.

Per il "patentino" tali protocolli, derivati dal protocollo generale firmato dalla Regione e dalla Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico regionale, hanno concretamente affrontato anche il problema della preparazione dei ragazzi alla guida. E del rapporto con i vari tecnici del settore. La collaborazione tra il mondo della scuola, le Amministrazioni Provinciali e dei Comuni Capoluogo, le Asl, le Prefetture, le Associazioni delle Scuole Guida (Unasca, Confedertaai ed Aci), le Polizie Municipali, la Polizia Stradale, le Associazioni, ha permesso la predisposizione del piano di fattibilità dei corsi con evidenti sostegni economici e professionali da parte di tutti. Ogni ente od istituzione/associazione che partecipa ai programmi locali collabora infatti anche economicamente attraverso il pagamento di straordinari o la disponibilità di personale a titolo gratuito o volontario, la messa a disposizione di risorse finanziarie, il pagamento di servizi e la disponibilità di materiali didattici. Inoltre sono stati organizzati anche veri e propri corsi di formazione dei formatori a cui partecipano insieme varie figure professionali: docenti, rappresentanti delle diverse polizie, istruttori di scuola guida. Si tratta di programmi che coinvolgono le scuole e che modificano concretamente anche il modo della scuola stessa di rapportarsi con il mondo dei giovani.

L'Osservatorio regionale per l'educazione stradale e la sicurezza, dell'Assessorato Mobilità e Trasporti, ha inoltre avviato altri programmi sempre finalizzati alla formazione; ha promosso d'intesa con l'Assessorato Formazione Professionale della Regione, la realizzazione di progetti destinati a giovani lavoratori, utenti e frequentatori dei corsi di formazione professionale. Tali programmi sono stati inseriti nel Fondo Sociale Europeo , con il contributo finanziario del Fondo stesso) e della Regione Emilia-Romagna. I primi corsi finanziati, esperienze uniche in ambito nazionale hanno coinvolto dall'anno 2001 il settore della formazione professionale, che vanta, nella Regione Emilia-Romagna, numeri rilevanti con migliaia di "utenti" di varie fasce d'età e tipologia professionale.

Dalle prime esperienze del 2001 fino al 2005 i finanziamenti destinati a progetti di educazione alla sicurezza stradale inseriti nei corsi di formazione professionale ammontano complessivamente a più di due milioni di euro; nel 2006, proseguono le iniziative con nuovi corsi di educazione alla sicurezza stradale.

Le azioni di formazione e sensibilizzazione attraverso corsi di formazione professionale, che coinvolgeranno, attraverso moduli formativi di sicurezza stradale, tutti gli utenti dei corsi di formazione, hanno l'obiettivo di rafforzare maggiormente il sistema della formazione e dell'informazione rivolta a tutti gli utenti della strada. I progetti interessano tutte le fasce d'età e tutte le categorie professionali coinvolti in azioni di formazione professionale. Si tiene particolarmente conto del fatto che gli incidenti stradali nel percorso casa - lavoro e sul lavoro rappresentano circa il 50% degli incidenti mortali.

Le azioni della formazione e sensibilizzazione hanno l'obiettivo di rafforzare maggiormente il sistema della formazione e della informazione degli utenti della strada con programmi specifici e settoriali. La partecipazione diretta sia della

Regione che degli Enti di formazione professionale, rappresenta la validità delle esperienze che in tal modo si rafforzano ed hanno maggiore garanzia di continuità. L'individuazione delle sedi (e dei linguaggi più opportuni da utilizzare) quali scuole, centri di formazione professionale, sedi di lavoro, centri di aggregazione culturale, sportiva, sociale ed economica, è uno degli elementi fondamentali per lo sviluppo dei programmi/obiettivo della sicurezza stradale. Particolare attenzione viene sviluppata verso i lavoratori, per il grave problema degli incidenti stradali nel percorso casa - lavoro. Per raggiungere questi obiettivi vengono intensificate le azioni di attività nelle scuole e nei centri di formazione professionale, le campagne informative, la produzione di materiali didattici ed i programmi specifici.

Con il "mondo" della scuola e della formazione professionale regionale pertanto si consolida e rafforza la collaborazione per la formazione di una cultura della sicurezza stradale che sia indirizzata al rispetto della vita propria ed altrui, con particolare riguardo ai "percorsi sicuri: casa – scuola", rivolti a tutti gli studenti specie quelli frequentanti le scuole elementari e medie inferiori, progettando "percorsi sicuri" a piedi e in bicicletta, per andare e ritornare dalla scuola. Collaborazione nel proseguimento dei corsi scolastici per il conseguimento del "patentino" per i minorenni e pianificazione dei nuovi corsi scolastici per il "patentino per i maggiorenni" obbligatori dal 1 ottobre 2005. Con la realizzazione del portale dell'Osservatorio <http://osservatorioeducazionestradale.regione.emilia-romagna.it/> si cerca di fornire Servizi di informazione consulenza e supporto.

Emanuela Bergamini Vezzali
Presidente Osservatorio